

POSTE ITALIANE SPA
 Spedizione in abbonamento postale
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 art. 1, comma 2, CNS BOLZANO
 BIMESTRALE

Non riceve alcun finanziamento pubblico

€ 12,00

BIG ARCHITETTURA
 C.P. 61 - 39100 Bolzano, Italy



Ecologia del diritto - La biblioteca dei materiali- Architettura orbitale - Giardini pensili in cooperativa - Una piazza per i cittadini di Firenze - Dall'Autodromo al Mitodromo a Pergusa - Il cartone che arreda - Rispettare il colore della materia

106

BIoARCHITETTURA® n. 106
Organo ufficiale della Fondazione italiana di
Bioarchitettura e antropizzazione sostenibile
dell'ambiente.

Direttore responsabile
Walter Mitterer

Redazione e grafica
Monica Carmen

Lettore
Sandra Bordini

Redazione
Bioarchitettura
C.P. 61 - 38100 Bolzano, Italy
tel. +39 0471 973057
fax +39 0471 973073
redazione@bioarchitettura-rivista.it
www.bioarchitettura-rivista.it

Stampa
Tipografia A. Weger - Sinescione (BC)
Pagure interne e copertina sono stampate su
carta riciclata.

Fondazione italiana di Bioarchitettura
BAN: IT 54 256 4511 0110 0000 1008 730
BIC: SWIFT CRBZ IT 25 001

Prezzo
1 copia € 12,00
1 copia arretrata € 20,00
numero doppio € 24,00
Abb. a 6 numeri € 60,00
Abb. a 6 numeri estero € 120,00

Anno XXV - n° 106
5/2017
Reg. Trib. Bolzano
52 R/50 RST del 30.03.90
ISSN 1824-050X
Spediz. in A.P. - L. 27.02.2004
art. 1, comma 1, NE Bolzano

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
Beez.com
C.P. 61 - 38100 Bolzano
e-mail: marketing@bioarchitettura-rivista.it

La responsabilità per gli articoli firmati è degli
autori. Materiali inviati per la pubblicazione,
senza diverse accordi, non si restituiscono.

La pubblicità su **BIoARCHITETTURA®**
è sempre informazione selezionata.
Le scelte editoriali, gli articoli e le
comunicazioni hanno esclusivamente
motivazioni culturali, pertanto non contengono
alcuna forma di pubblicità risarcibile.
A tutela dell'onestà e del lettore, la
pubblicità è sempre evidenziata come tale e
sottoposta al vaglio del Comitato Scientifico,
che si riserva di non accogliere richieste non
in linea con la propria filosofia progettuale.

Per ricevere l'abbonamento e-book contattare
la redazione.

EDITORIALE

Simone Barni

CULTURA

R.Arena S.Belli A.Barone

ARCHITETTURA

Vincenzo Torre

Monica Carmen

SOCIETÀ

Alberto Di Cintio

S.Cusumano M.Renna

C. Prestipino

TECNOLOGIA

Sebastiano D'Urso

Monica Carmen

ECOLOGIA DEL DIRITTO

Scienza, politica, beni comuni secondo Fritjof Capra e Ugo Mattei

LA BIBLIOTECA DEI MATERIALI

Materiotecche: libri ed esplorazioni tecnologiche

ARCHITETTURA ORBITALE

SpaceHub, un'infrastruttura per abitare lo spazio

VIVERE BENE INSIEME

Giardini pensili nella cooperativa Aurum in Alto Adige

UNA PIAZZA PER I CITTADINI

Recupero di piazza del Carmine a Firenze

DALL'AUTODROMO AL MITODROMO

Masterplan per la riqualificazione di Pergusa

PRENDILO E USALO COM'È

Il cartone che arreda

RISPETTARE IL COLORE DELLA MATERIA

Il tablà alpino recuperato

AWEGER

BIO ARCHITETTURA



BIOARCHITETTURA® - In distribuzione anche presso

Libreria Arca, Anzola dell'Emilia (BO)
 La Fabbrica Libri e Musei, Bari
 Libreria Campar, Bari
 Libreria Fassi, Bergamo
 Libreria Mei Bookstore, Bologna
 Libreria Medici Onis, Bolzano
 Libreria Einaudi, Brescia
 Libreria Mondadori, Caserta
 Libreria Arca, Casalecchio di Reno (BO)
 Libreria Gatti al punto, Cesena
 Libreria Minerva, Cesena
 Libreria Scavia, Cortina d'Ampezzo (BL)
 Libreria Golden Books, Cologno di Caserta (FC)
 Libreria Mei Bookstore, Ferrara
 Libreria Alibi Edizioni, Firenze
 Libreria L.F.F., Firenze
 Libreria Cardini Press, Firenze
 Libreria Uscio, Firenze
 Libreria Punto di Vista, Genova
 Libreria Nuovo P. Bocca, Genova
 Edicola, Lappacegio (PZ)
 Libreria Libერთი, Lucca
 Libreria Bernazzoli, Mantova
 Eco Bookstore, Milano
 Coopernikea Univ. Studio e lavoro, Milano
 La Cardia, Milano
 Libreria Clap, Milano
 Libreria Hoepf, Milano
 Libreria Sika, Milano
 Feltrinelli Libri & Musica, Napoli
 Centro Habitat Urbano®
 Libreria Antica & Moderna Fiorentino, Napoli
 Libreria C.I.E.A.M., Napoli
 Il Punto Intermedia, Napoli
 Libreria Genesio Progetta, Padova
 Libreria Dante, Palermo
 Pietro Pizzocardi, Parma
 Pioggino Libri, Pescara
 Libreria Cometa, Pescara
 Libreria dell'Università - Eirelli, Pescara
 Libreria Palagnini, Pisa
 Libreria Giustiniani, Portofino
 Libreria Al Casaleto, Prato
 Libreria Pupo, Reggio Calabria
 Associazione MGS E, Reggio Emilia
 Il libro La Compagnia, Reggio Emilia
 Book 60 Libreria Pula, Rizzolungo (RN)
 Libreria Guisti, Rimini, Rimini
 Book&Art, Roma
 Libreria Casa dell'Architettura, Roma
 Libreria Cellas, Roma
 Libreria Del, Roma
 Libreria Kappa, Roma
 Libreria Orlenz, Roma
 Libreria Mei Bookstore, Roma
 Art Book Lingotto, Torino
 Libreria Cold, Torino
 La Rivoltella, Trento
 Libreria LIT Tolesta, Venezia
 Libreria Rinaldi, Verona
 Dalla Libreria, Vicenza
 San Giovanni La Punta, Catania

Foto in copertina

Progetto Aurum. Foto di Alex Fitz



La rivista è catalogata presso la Biblioteca dell'Università di Bologna e presso il Coordinamento Nazionale Bibliotecario di Architettura (CNBA) ed è consultabile allo spoglio dei singoli articoli sito dal 1992 al sito web

[HTTP://WWW.CNBA.IT/PERIODICI/](http://www.cnba.it/periodici/)

Comitato culturale

Karim Bergmeister - ingegnere, Svizzera
 Pijet Capra - scultore, foto stilistico, Slovenia - Ulik of California
 Andrea Covi - economista, Università di Padova
 Rainer Gwath - Societa' Architettura Univalenti di Innsbruck (A)
 Peter Houbeker - architetto, Stoccolma (S)
 Rolo Khan - urbanista e architetto, Berlino (D)
 Lubov Krut - urbanista e architetto, Bruxelles (B)
 Gennadiy Mikhlin - ingegnere, Università di Mosca (R)
 Carlo Morici - ingegnere, DART Università di Bologna
 Julius Narkiewicz - studioso di Politecnico di Losanna (CH)
 Joachim Elias, architetto, Tubinga (D)
 Hubert Drossat, zootecnico, Leoben (A)
 Christian Schaller, architetto e urbanista, Colonia (D)

Comitato scientifico

Massimo Pica Ciaramiti - Architetto, Napoli
 Presidente Comitato scientifico
 Mario Angelini, Roma
 Luigi Barabano, Roma
 Giulio Ceppi, Milano
 Emma Chiodi, Padova
 Francesco Favara, Lapon
 Margherita Fontana, Padova
 Barbara Fornara, Trieste
 Severino Mattioli, Bari
 Alberto Di Carlo, Firenze
 Francesco Di Felice, Caserta
 Maurizio Ghannoli, Padova
 Luca Gibello, Torino
 Camillo Lurati, Salerno
 Antonio Marino, Catania
 Elio Marchese, Napoli
 Mario Pasquale Minerva, Palermo
 Cecilia Neri, Roma
 Luigi Novati, Ancona
 Miriam Piccinini, Salerno
 Giovanni Rinaldi, Lancia, Terzo
 Laura Ruffini, Bari
 Annamaria Sordani, Padova
 Cristina Tassi, Napoli
 Alessio Tobi, Cagliari
 Angelo Venturoli, Ancona

Comitato tecnico

Josef Bittel, Gianni Arribas, Wolfgang Fenzl
 Andrew von Mohr, Andrea Di Stefano, Werner Ritz,
 Eugenio Guarnaschi, Mark Stromgren

Indice fotografico

Le immagini degli articoli sono firmate dagli autori e dalla redazione
 vanno ad divocamente citate nella didascalia a carico delle foto.

S.Cusumano M.Renna C.Prestipino

DALL'AUTODROMO AL MITODROMO

La riqualificazione di Pergusa, dal lago alla rocca



Il lago di Pergusa



Secondo la tradizione tramandata dai classici, a Pergusa si sarebbe svolto il ratto di Persefone (Proserpina per i Romani) rapita da Ade, dio degli Inferi. La madre Demetra, dea della Terra, riottenne la figlia ma solo per 6 mesi all'anno. Quando Persefone torna dagli inferi, la terra si risveglia donando fiori, frutti e calore.

Poeticamente abita l'uomo

Ritornare alla terra, ritornare all'anima delle cose, ritrovarsi la matita e i colori tra le mani, stare fianco a fianco con esponenti politici, associazioni, agronomi, storici, studenti, ingegneri, paesaggisti, geomanti, contadini, periti, uomini e donne di Enna e Pergusa.

Sentirsi una comunità che disegna un futuro possibile per la propria città.

"Voll Verdienst, doch dichtenisch, wohnt der Mensch auf dieser Erde" ("Pieno di merito, ma poeticamente, abita l'uomo su questa terra"). Questa piccola frase, attribuita a Friedrich Hölderlin, sintetizza il grande impegno di progettazione profuso per Pergusa, frazione di Enna e il suo lago.

Abitare è percepire il sacro: essere alla presenza degli Dei ed essere toccati dalla vicinanza dell'essenza delle cose. Questi i presupposti emozionali che hanno dato vita ad un *Laboratorio Progettuale in Bioarchitettura* che si è svolto dal 22 giugno 2016 al 21 gennaio 2017 presso il lago di Pergusa. Il laboratorio è sempre stata un'esperienza completa per approcciarsi ai luoghi, conoscerli, rispettarli e amarli. Ugo Sasso in un'intervista affermava: *"un Laboratorio di Bioarchitettura è un nuovo approccio con cui ci si pone di fronte al problema difficilissimo di progettare. L'obiettivo è progettare un luogo accogliente considerando un insieme di elementi posti in relazione. Se gli elementi sono connessi è possibile alle persone relazionarsi con i luoghi e anche relazionarsi fra loro ..."*.

Il Luogo

Patria di Demetra, sposa del re Sicano e madre di Persefone, Enna era città già esaltata, insieme ad Agrigento e Siracusa, dal poeta greco Pindaro quando ancora Roma non era che una cerchia di rozzi predoni. Ad Enna è legato il misterioso lago di Pergusa, posto tra un gruppo di alture dei monti Erei, dove la mitologia

classica vuole che fosse celebrato il ratto di Persefone o Kore (Proserpina per i Romani) ad opera di Ade, il dio dei morti, e la ricerca disperata da parte della madre Demetra della figlia rapita in un prato meraviglioso che si estendeva ai piedi del monte su cui sorge la città di Enna, presso le rive del lago di Pergusa.

Demetra (o Cerere) è la divinità della terra coltivata, protettrice dei campi e dell'agricoltura ed esaltazione della fertilità della terra. Un mito quello della *Dea Madre* o *Terra Madre* che ha rappresentato un testo chiave per la conoscenza dell'etnologia e della storia delle religioni che ha ispirato autori antichi e moderni, poeti e cultori delle arti figurative, quali Cicerone, Claudio Claudiano, Ovidio nelle sue *Metamorfosi*, Livio Sanuto e Diodoro Siculo, l'inglese John Milton ma anche registi dei nostri giorni come Piero Messina nel film *"L'Attesa"* (2015), dove il lago evoca associazioni simboliche fra Demetra che cerca Persefone e la protagonista, Juliette Binoche, che attende il suo amato figlio morto.

Sebbene oggi il lago di Pergusa abbia perduto o meglio nascosto (in attesa di essere rivelata) la sua aurea di mitologia e mistero, rappresenta ancora un ambiente di notevole interesse naturalistico.

Il bacino, pur di modeste dimensioni, ha una grande

Titolari di un mito

Nietta Bruno

L'entroterra della Sicilia potrà avere un "mare di cose" ma la mancanza di un vero "mare d'acqua" lo ha sempre relegato all'ultimo posto nell'immaginario del turista che, nel progettare il suo viaggio, continua a considerare la Sicilia come "un'isola balneare".

Le meraviglie archeologiche, storiche, paesaggistiche, architettoniche e agroalimentari della (ancora per poco) provincia di Enna fanno fatica a competere con gli altrettanto splendidi siti turistici siciliani che, per loro fortuna, si affacciano sul mare.

Lo sbandierato valore della centralità è rimasto soltanto un attributo in più che negli anni non si è rivelato vincente.

Si arrovellano amministratori, operatori turistici, commercianti e imprenditori nella ricerca di quel *quid* che faccia scattare la differenza ed invogli i turisti a soggiornare più a lungo nel nostro territorio.

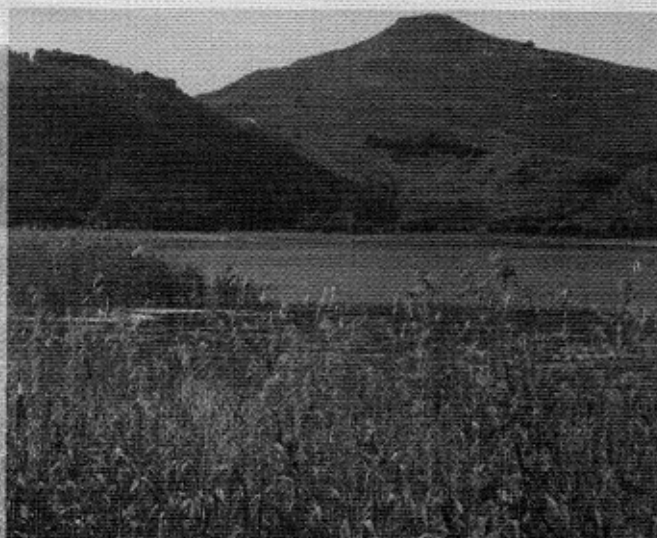
Come spesso accade la risposta è a pochi passi, coperta dalle pesanti coltri dell'inconsapevolezza.

Quel *quid* che rende unico il territorio si cela nella grotta di una dea e lungo le sponde del lago di Pergusa: è il mito della grande Madre Cerere, dea italica delle messi, è il mito del ratto di sua figlia Proserpina ad opera di Plutone, odiato dio degli Inferi. Il nostro mito, ormai a rischio di estinzione, è uno dei più importanti tra quelli greci, ma è stato sepolto dall'indifferenza e dall'oblio della sua gente.

I miti, insieme con le leggende, le cerimonie, i riti, le feste sacre e profane, i saperi, i dialetti, le danze e altro ancora, fanno parte di un numeroso elenco di beni immateriali tutelati e valorizzati dallo Stato Italiano con legge (D. Lsg 42/2004) e, precedentemente, dalla *Convenzione internazionale per la salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale* adottata a Parigi nell'ottobre del 2003. Tali beni, definiti "demo-etno-antropologici", individuati dall'acronimo DEA, sono intangibili, privi cioè di materialità corporea ma, pur essendo così inafferrabili, essi sono capaci di produrre ricchezza purché ne venga riconosciuta giuridicamente la tutela.

Nonostante il dibattito contemporaneo attribuisca valore economico al bene culturale, quanti oggi sono disposti ad investire sui beni culturali, siano essi materiali o immateriali?

Come sempre sono le comunità che conferiscono forza e potere alle ipotesi di sviluppo o che ne deter-



Il lago di Pergusa posto tra un gruppo di alture dei monti Enni in Sicilia. Situato a circa 8 km da Enna, il bacino ha modeste dimensioni (circa 12 kmq) ma ha una grande importanza geologica, faunistica e culturale.

minano l'abbandono. In particolare, nel caso dei beni DEA, è fondamentale che essi siano riconosciuti dalla comunità cui appartengono e che la loro memoria venga trasmessa di generazione in generazione, affinché possano essere rigenerati nel tempo.

È ipotizzabile che il mito di una dea simbolo dell'agricoltura, della stanzialità, dell'avvicinarsi delle stagioni, dell'amore materno, dell'eterno compromesso tra terra e cielo, divenga per il suo territorio una risorsa economica?

La risposta è affermativa, si possono offrire itinerari turistici alternativi, organizzare molteplici attività culturali, legare al mito i prodotti cerealicoli del territorio coinvolgendo tutti i settori economici.

Bisogna crederci, fermamente: siamo titolari inconsapevoli di un immenso tesoro! Benché il mito sia un sostrato culturale inconsapevole e sia stato accusato di essere frutto dell'irrazionalità umana, la sua universalità, la sua capacità di comunicazione e di aggregazione, la sua modernità, restano imperituri nel tempo. Un castello può crollare a causa di un terremoto... il mito resta lì, immutabile, scolpito nella memoria come la nostra infanzia, costituendo esso stesso, in realtà, l'infanzia della specie umana. Ci chiediamo quale sia la sua formula di immortalità e prima di noi si sono posti la medesima domanda altri personaggi ben più autorevoli, tra questi Ovidio, Cicerone, Claudiano, i quali scrissero del mito di Cerere intuendo che la sua forza consisteva nell'essere un modello per attività umane fondamentali come l'alimentazione, la stagionalità delle produzioni agricole, il benessere nutritivo delle popolazioni nomadi divenute stanziali.

Quante affinità con il tema dell'Expo di Milano 2015 *Nutrire il pianeta, energia per la vita* con il quale è stato sancito il criterio che la nutrizione sana è il principio di tutti i beni.



In queste pagine due immagini che fanno parte della storia di Pergusa. A sinistra, l'autodromo che circonda il lago. Fu costruito nel 1951 divenendo scenario di prestigiosi eventi internazionali tra cui la Formula1.

Sotto, obelisco in piazza della Bonifica a Pergusa. Il villaggio, realizzato da Mussolini tra il 1936 e 1937 in concomitanza alla bonifica del lago, si sviluppa intorno ad una piazza dove si trovano la chiesa, la scuola, una caserma. Oggi Pergusa ha una popolazione di circa 2500 abitanti.

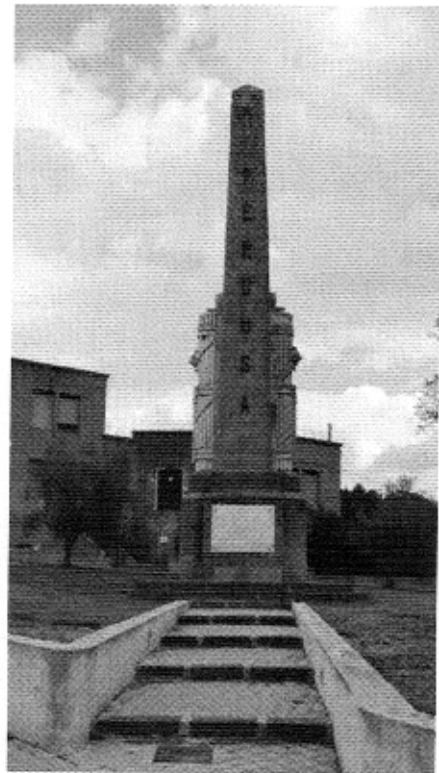
importanza geologica, faunistica e culturale. Per tali singolari caratteristiche vi è stata istituita la prima riserva naturale della Regione Sicilia ed è stata individuata come *Zona di Protezione Speciale (ZPS)*.

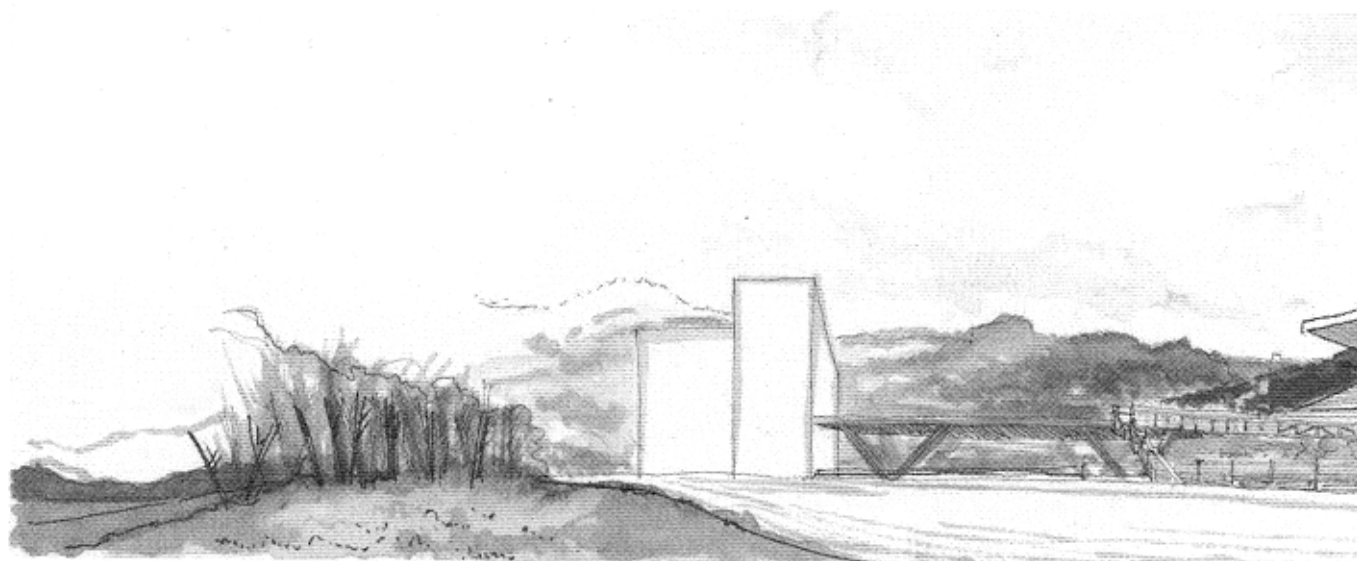
Lungo il perimetro del lago si sviluppa l'autodromo di Pergusa, costruito nel 1951, che fu scenario di prestigiosi eventi motoristici internazionali. Tutt' intorno si estende la Selva Pergusina gestita dall'Azienda regionale demaniale delle foreste. L'area, costituita inizialmente su un demanio feudale di proprietà della famiglia Militello, è stata coltivata a bosco con la messa a dimora di specie alloctone e conifere. Le piante coltivate sono state disposte in modo alternato per formare le lettere DUX, in onore di Benito Mussolini, che aveva voluto la bonifica del lago e che tra il 1936 e il 1937 aveva fatto costruire il villaggio.

Lo specchio d'acqua è un'area nevralgica per la corrente migratoria paleoartica degli uccelli e per il fatto di essere un'oasi umida in un paesaggio per lunghi mesi dominato dalla siccità.

Nell'ambito delle attività di birdwatching, sensazionali avvistamenti hanno confermato la presenza, rarissima a Pergusa, di esemplari in via d'estinzione in Italia come l'airone rosso. Lo specchio lacustre è inoltre luogo di interessanti endemismi della microflora e della microfauna.

Periodicamente il lago, per una sinergia fra alcuni degli organismi microscopici che in esso vivono, fa registrare un fenomeno unico al mondo: le sue acque si tingono di rosso sangue conferendo al paesaggio un aspetto surreale. Il protagonista è un copepode, un piccolo gambero che, per difendersi dai raggi del sole estivo, si tinge di un pigmento rosso e s'insedia in folissime colonie sotto le piante acquatiche. Il pigmento si trasferisce poi all'acqua e ai batteri che in essa vivono sino a trasformare lo specchio del lago in una sorta di vinaccia colore mosto. Nel 2008 il lago è stato protagonista di una moria di pesci, in particolare la carpa, e i risultati





Sopra, schizzo della macro-area "gallerie landart" posizionata a sud-ovest del masterplan. Utilizzabile per manifestazioni artistiche e il percorso museale a cielo aperto (area 2).

Visione per Pergusa

Joachim Eble, Witti Mitterer

Il lago, il mito, i luoghi, la storia, il paesaggio, l'agricoltura, l'economia locale di Pergusa sono fortemente interessati da un profondo processo di cambiamento.

Al centro di questo territorio si trova l'autodromo, il monumento generato dall'entusiasmo tecnologico e sportivo degli anni '50 del secolo scorso. E' l'elemento che, modificato nella sua forma e funzione, rappresenta ancora la molla che spinge verso il futuro. Obiettivo principale è contribuire alla genesi di un'oasi culturale dai connotati ecologici, un paese dell'anima, in cui l'uomo e la natura possano agire in sintonia per sviluppare un "progetto faro" per la Sicilia.

L'unico linguaggio e strumento utile di intervento è l'arte.

La visione per Pergusa prende forma attraverso un laboratorio culturale permanente, nel quale si sviluppano strutture ecologiche urbane ed attività agricole che rappresentano l'humus su cui innestare l'attività artistica. Tra le attività previste, il

"Pergusa Festival" è l'evento catalizzante, capace di attrarre nella città di Enna un turismo culturale internazionale.

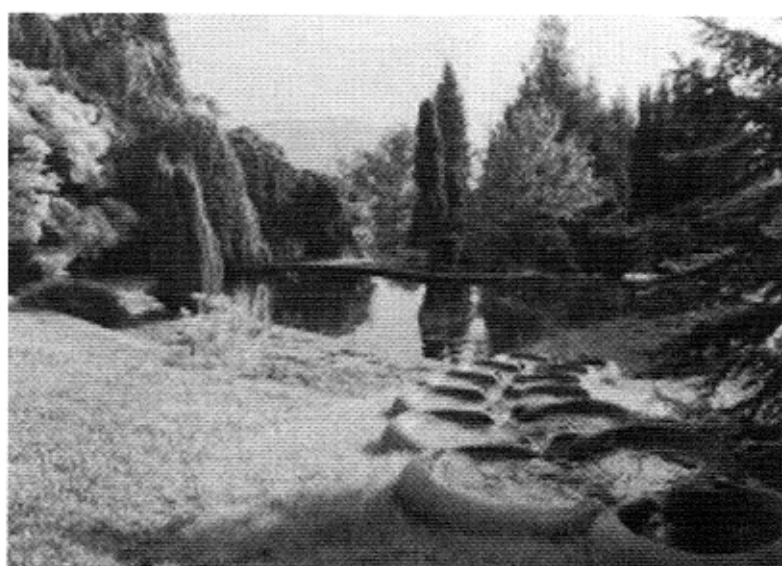
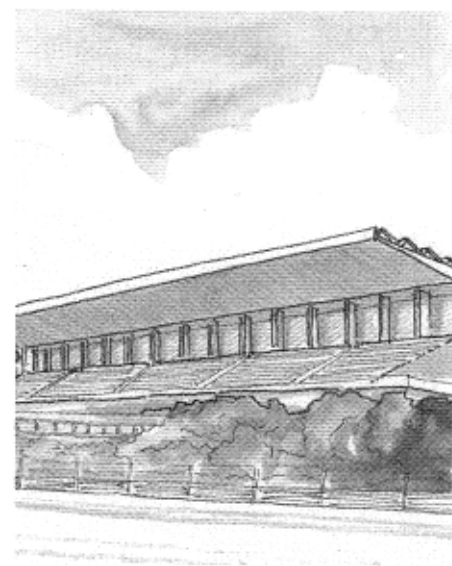
Presupposto per questo tipo di sviluppo è la messa in sicurezza, la salvaguardia, la cura dell'ecosistema del lago di Pergusa portatore di bellezza paesaggistica e grande ricchezza culturale. Landart, musica, scultura e le performance fondate sul mito, sono gli elementi essenziali del laboratorio che guida il cambiamento.

Artisti di richiamo internazionale, come il danese Olafur Eliasson elaborano la risorsa autodromo insieme a progettisti ecosistemici, affinché questa infrastruttura, oggi un collare troppo stretto che soffoca il lago, possa trasformarsi in un diadema, in grado di ospitare un nuovo scenario di arte e natura.

Tribune e box potrebbero diventare il punto di riferimento del nuovo palcoscenico che, affacciato al lago, fungerà da palco per la messa in scena di opere classiche durante il festival estivo.

La Summer-academy della scultura sviluppa un percorso museale a cielo aperto all'interno di un "tempio d'azione" che ogni anno accrescerà il suo patrimonio di opere scultoree.

Attraverso interventi step by step, che si irradiano dal livello locale a quello regionale, la visione per Pergusa concretizza un nuovo orientamento in grado di oltrepassare strutture politiche irrigidite e di unire i cuori dei suoi abitanti, espandendo via via una nuova percezione del presente e del futuro della regione.



Sopra, suggestioni per la macro-area "arcipelago-isole delle cascate", localizzata a nord-est del masterplan (area 5).
Sotto, "Prinzessinnengarten", l'intervento di urban gardening a Berlino con la creazione di orti comunitari. intervento previsto anche nel parco lungo il lago di Pergusa in prossimità di spazi antropizzati (area 6).

degli esami compiuti dall'istituto zooprofilattico di Palermo sui pesci morti rilevano lesioni interne causate dalle biotossine di un'alga. Tale fenomeno, probabilmente manifestatosi in altri momenti nella storia del lago, è indice di uno squilibrio delle condizioni ecologiche del lago stesso a dimostrazione della grande fragilità dell'ambiente.

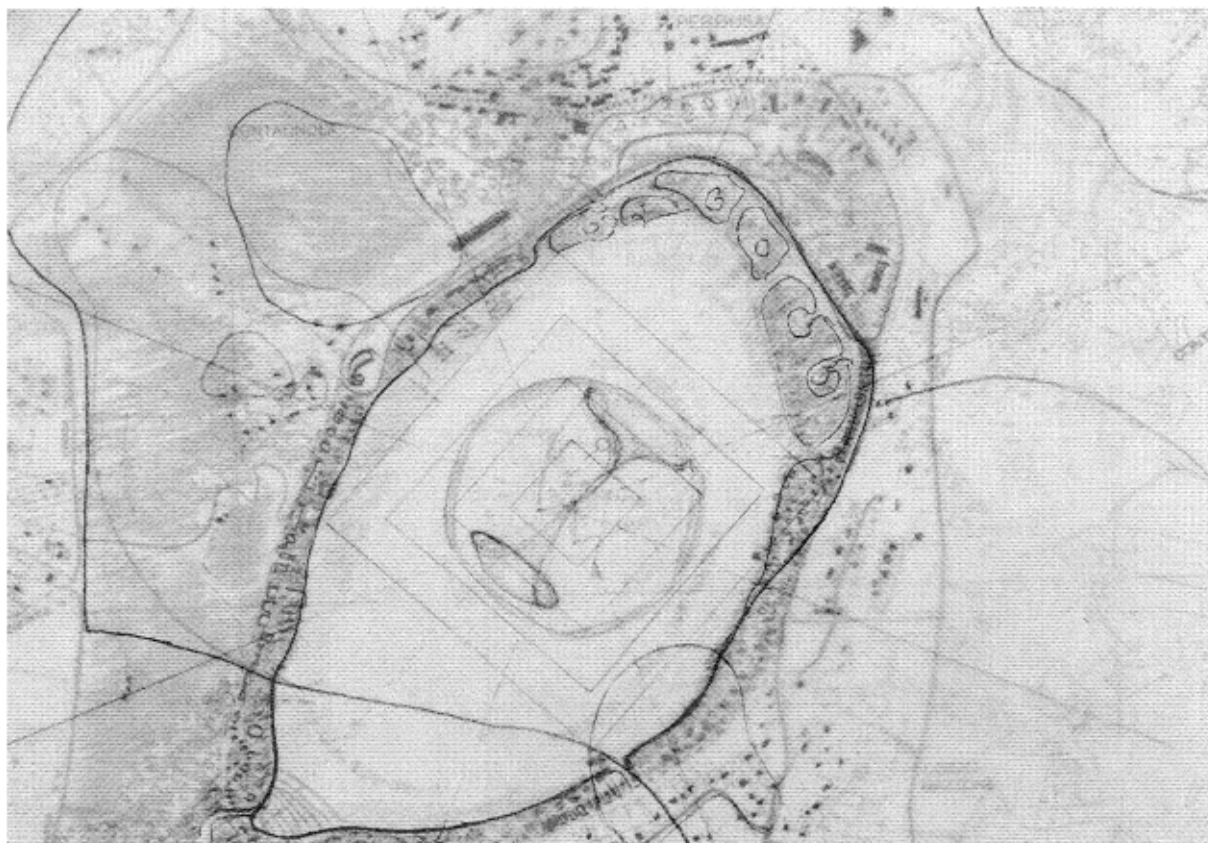
Il Laboratorio








Il tema della 14° Edizione del "Laboratorio progettuale in bioarchitettura" è stato il risanamento della complessa area di Pergusa con l'obiettivo di rigenerare luoghi dalla storia millenaria ricreando le relazioni fra mito e realtà. Temi di studio sono stati: il lago, cuore del progetto; il villaggio di Pergusa nato negli anni '30; lo storico autodromo; Villa Zagaria che ospita la varietà di ulivi più vasta al mondo. L'interesse per questo studio è nato su sollecitazione di cittadini, associazioni ed enti, richiesto dall'amministrazione comunale di Enna che ha sostenuto l'iniziativa. Questo ha portato i partecipanti alla stesura di proposte chiare e fattibili, capaci di coniugare l'utopia di un futuro ecologico con le attuali necessità costruttive, con i vincoli legislativi e con le limitazioni economiche, componendo un disegno complessivo capace di porsi in armonia con il *genius loci* del territorio.

Il gruppo di progettisti partecipanti è stato guidato da Joachim Eble di Tübingen, architetto tedesco specializzato in progettazione e rigenerazione urbana. Spaziando dalla scala territoriale a quella di dettaglio, il laboratorio ha offerto l'occasione per un confronto con le più avanzate visioni strategiche, organizzative e grafiche presenti in Europa sul tema della rigenerazione.

Altra guida importante è stata l'architetta tedesca e geomante Brigitte Grass, che con le sue meditazioni al lago di Pergusa e sulla Rocca di Cerere, ha saputo mettere il luogo al centro del progetto, scardinando molte convinzioni dei partecipanti.

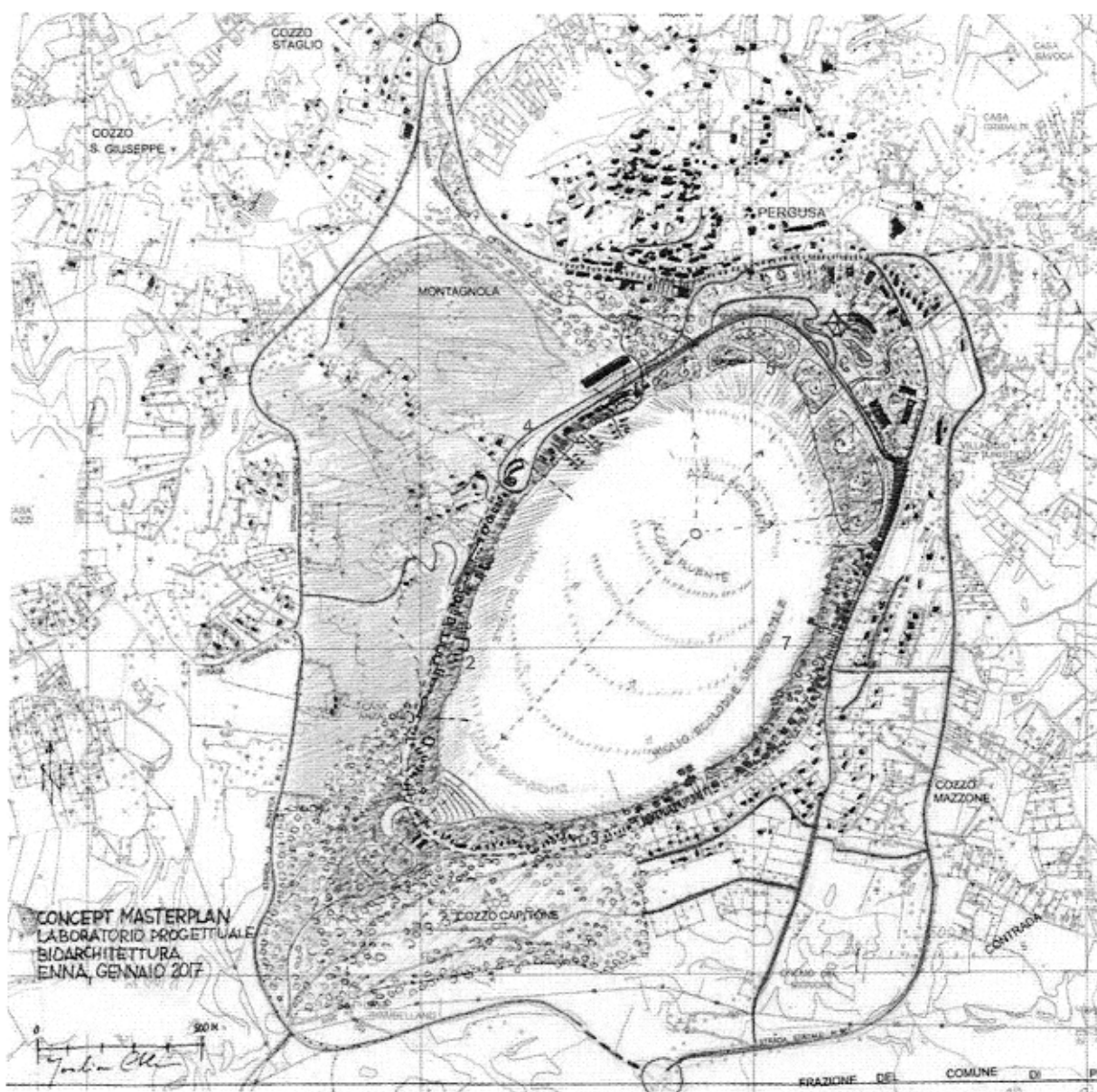




-  Genus loci, il centro spirituale del lago
-  Cuore nevralgico a nord-ovest, (23 mila unità di Bovis)
-  Devo, divinità del luogo, collocata a nord-ovest e ovest (21 mila Bovis)
-  Torus - volume energetico che sovrasta il lago (23 mila Bovis)
-  Area del drago acquatico a sud e sud-est
-  Centro del drago (21 mila Bovis). Cinque sentinelle, a forma di drago acquatico sorvegliano questo luogo sacro
-  Reticolo di linee di forza con particolare qualità energetica
(Bovis = unità di misura per radiazioni geomagnetiche, dal nome del fisico francese Alfred Bovis)

LUOGHI DI FORZA PLANETARI.
LETTURA GEOMANTICA DEL
LAGO DI PERGUSA E D'INTORNI
BRIGITTE GRASS





Sopra, masterplan per la riqualificazione del lago di Pergusa.
Enna, gennaio 2017 con evidenziate le varie macro-aree in
relazione al tipo di funzione.

Legenda:

- 1 - paesaggio lagunare di purificazione dell'acqua;
- 2 - galleria landart;
- 3 - marina per canoe;
- 4 - circuito per corse di auto solari;
- 5 - arcipelago - isole delle cascatele;
- 6 - urban gardening - parco lungo il lago;
- 7 - albergo diffuso con ecotodge.

Un parco multilivello

La Sicilia è una terra dalle mille sorprese, ricca di paesaggi diversi, piena di eccezionali contrasti, un paradigma infinito di scenari mutevoli, infinitamente complessi e anche per questo unici.

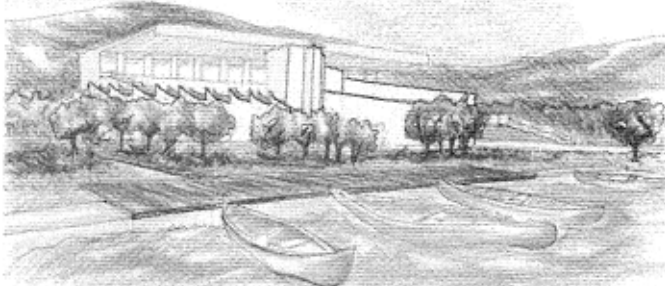
Al centro di questa isola dai paesaggi lussureggianti si trova l'unico esempio di lago naturale della regione, il lago di Pergusa, alimentato unicamente dalle piogge e dalle falde sotterranee.

Il lago è protagonista, come spesso accade in Sicilia di una pirandelliana vicenda, legata dall'infrastruttura che ha reso celebre il luogo in epoca recente, l'autodromo. Con la sua potente collocazione si impone persino sul mito e sulla natura dei luoghi, riconfigurandola in maniera significativa. Come in ogni novella dello scrittore agrigentino, sul lago di Pergusa si consolida il più classico degli ossimori al momento in cui viene istituita la Riserva Naturale (1995). Il lago è considerato infatti un vero e proprio tempio della natura in Sicilia, al centro di migrazioni di diverse specie di uccelli e sede di importanti biocenosi. La Riserva e le attività antropiche, in massima parte afferenti all'autodromo, dovrebbero trovare un nuovo modo di coabitare, tra regole, buon senso e opportunità di sviluppo.

Le visioni che accompagnano gli esiti del primo workshop, condotto da Bioarchitettura nel 2016 in partnership con il comune di Enna, tengono conto della necessità di mantenere i caratteri della storia recente del lago, integrandola con l'evoluzione di nuovi scenari e di un miglioramento delle condizioni del luogo, in funzione di un utilizzo diverso, maggiormente compatibile con la dimensione ecologica del territorio. Nelle immagini che accompagnano queste considerazioni e saranno successivamente approfondite, diamo forma alle indicazioni che provengono dal masterplan. Attraverso la suddivisione del perimetro del lago in "miglia", si prevede l'inserimento di aree boschive, la formazione di isole la cui piantumazione sarà finalizzata alla depurazione delle acque del lago (*miglio della biodiversità*). La zona della grande tribuna è stata ridisegnata dando alla copertura una funzione in parte energetica (rivestimento con fotovoltaico) e in parte ecologica (piantumazione con giardino estensivo). La collocazione di un grande stage di legno permetterà l'utilizzo della tribuna e degli spazi sopraelevati per performances artistiche, senza peraltro impedire l'uso della pista ma ripensandola secondo le proposte emerse dal workshop.



L'albergo diffuso" previsto nel masterplan (area 7)



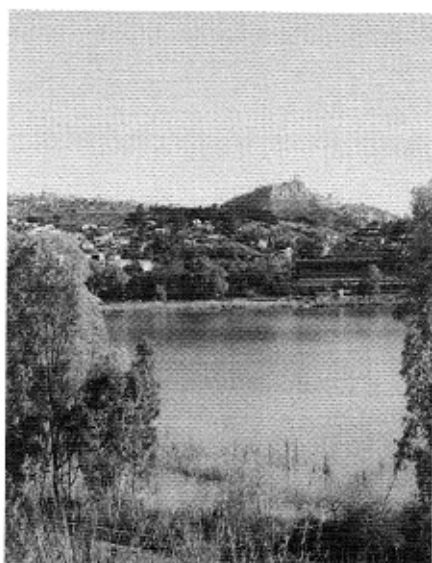
Marina per canoe" prevista nel masterplan (area 3)

Un approdo per le canoe ridefinisce la riva retrostante i box dell'autodromo (*miglio culturale*), offrendo facilmente l'accesso al bacino per attività compatibili con la natura. La costruzione del *miglio dell'ospitalità* prevede la modifica di parte della vecchia pista. Il nuovo sistema di viabilità a bassa velocità (prevalentemente ciclopedonale) serve un villaggio di circa 45 mini-abitazioni autosufficienti, ecologiche, dotate di tetto-giardino ed impianto di fitodepurazione, finalizzate a incrementare l'ospitalità e a supportare iniziative artistiche ed esposizioni che animeranno la parte culturale del nuovo sito di Pergusa.

La trasformazione del tracciato dell'autodromo facilita la sopravvivenza di molte specie animali, migliora la gestione del patrimonio vegetale mantenendo viva, allo stesso tempo, la memoria delle competizioni sportive che hanno segnato il lago per oltre sessant'anni. Ogni processo di trasformazione dei luoghi sottintende un adeguato palinsesto culturale che affonda nella storia ed è in grado di guardare fortemente al futuro. Fa scuola, a questo proposito, la riabilitazione del patrimonio storico urbano di Favara in provincia di Agrigento grazie all'esperienza eccellente di *Farm Cultural Park*. Questo ormai caposaldo dell'offerta culturale contemporanea, è capace di attirare flussi importanti di persone in una terra quasi sconosciuta fino a poco tempo fa, sebbene molto prossima a luoghi celebrati dal turismo culturale come la Valle dei Templi di Agrigento.

Un modello simile potrebbe costituire per Pergusa l'ossatura portante di un nuovo contenitore, di una nuova e differenziata veste operativa in cui mito, natura, cultura, sport, possano coesistere come declinazioni di un unico obiettivo: il rilancio e la riscoperta di un luogo dalle infinite potenzialità.

Manfredi Leone, professore di Architettura del Paesaggio, Università degli Studi di Palermo; **Margherita Bosco**, architetto, master degree in BioArchitettura
Illustrazioni e approfondimenti grafici di **Ugo Brancato** (*miglio della biodiversità*), **Maria Livia De Domenico** (ecolodge), **Francesco Gnoffo** (*miglio culturale*).



Alcuni elementi che racchiudono l'energia del Genius Loci del lago di Pergusa. A partire da sinistra: il villaggio visto dal lago; il "Ratto di Proserpina", scultura di Gesualdo Prestipino; le rocce di Cerere-Demetra a Enna.

La poesia si trasformava in forma concreta, in soluzioni tracciate nella planimetria di progetto, grazie agli interventi di Philipp Feldschmid, (landscape architect - Ramboll Studio Dreiseitl di Überlingen, Germania) che ha approfondito i collegamenti tra mappe dell'acqua e sentieri rigenerativi del verde; e di Carl Fingerhuth, architetto e pianificatore svizzero, che ha trasferito nel luogo siciliano l'esperienza sull'evoluzione architettonica ed urbanistica della sua regione.

Secondo il punto di vista di Fingerhuth: "case e città sono un'espressione significativa e leggibile degli esseri umani, definiscono la loro identità, il "chi" e il "come" dell'essere nel mondo". Ogni città ha la sua "predisposizione genetica" intesa come risultato dei "fogli del libro della storia sempre sovrascritti" e come polarità dalle opposte tensioni.

Da un lato permane sempre in noi la nostalgia di città, di ambiente costruito, di ciò che è artificiale, dall'altro lato la nostalgia "dell'albero", del non costruito, di uno spazio definito solo dalla natura. Norbert Klammsteiner, ingegnere di Bolzano, ha affrontato invece gli argomenti relativi all'impiantistica e alle tecnologie per il benessere degli ambienti.

Il progetto – il parco e il lago

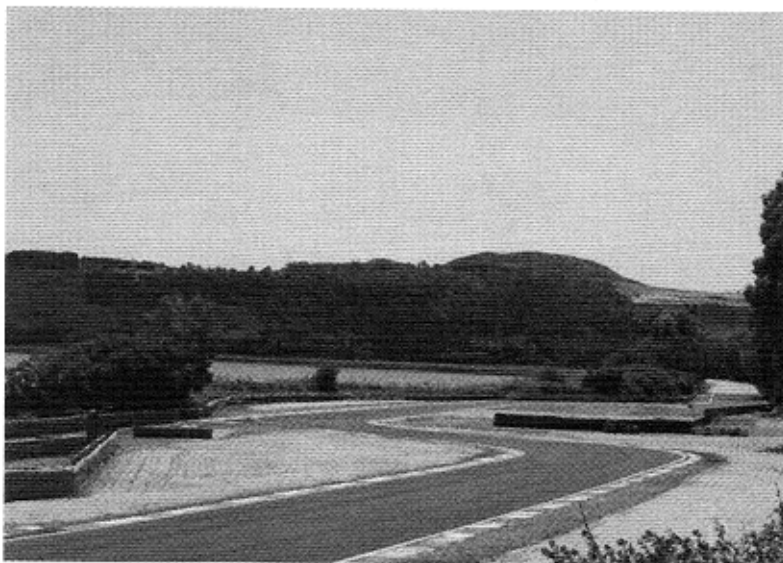
L'area verde, che identificherà il parco, occuperà un'ampia superficie e rappresenterà un'occasione per vivere all'aperto e svolgere attività legate al tempo libero e alla cultura. Al suo interno saranno presenti piccole volumetrie di arredo urbano, realizzate con tecnologie leggere, con materiali ecocompatibili e destinate ad ospitare attività di tipo ricreativo. Ciò favorirà la fruizione degli spazi, restituiti finalmente ai cittadini.

Le strategie saranno compatibili con gli aspetti biofisici e con quelli bioclimatici. I fattori biofisici che entreranno in gioco nella soluzione tecnologica della riqualificazione sostenibile, saranno indirizzati: alla regolazione dell'inverdimento; alla scelta e al posizionamento della vegetazione integrativa per il controllo dei fattori di ombreggiamento; all'uso di materiali locali nei processi costruttivi e gestionali dell'architettura; all'arredo urbano caratterizzato dalla presenza di una pensilina-filtro per mitigare gli effetti dei flussi solari e garantire adeguate condizioni di comfort microclimatico.

Il parco dovrà configurarsi, come luogo che permette diversi punti di vista sul paesaggio, integrando in un'immagine unitaria, gli elementi antropici. Si tratterà in particolare della realizzazione di un percorso pedonale che attraverserà tutta l'area e organizzerà diversi usi dello spazio con particolari installazioni tematiche. La passeggiata sarà un progetto di spazio pubblico oltre che pedonale.

Nel lato sud del lago (zona pineta) gli alberi esistenti verranno integrati con delle nuove essenze arboree che si modificheranno al variare delle stagioni.

Qui troverà collocazione un vero e proprio salotto naturale come spazio di riposo e di aggregazione sociale. Il bordo del lago si modellerà per generare sedute, aree per prendere il sole, rampe, gradini che garantiranno una migliore fruizione e una nuova relazione con il resto del parco. Attraverso le nuove connessioni, che la



*Il nuovo circuito del Mitodromo per le auto solari (area 4).
L'ipotesi è che esso si sviluppi nella zona nord-est, cingendo la
zona residenziale, e quella nord-ovest del lago.*

presenza dei percorsi tematici consentirà d'innescare, l'intervento complessivo ridefinisce gli spazi del parco in relazione al fruitore. Al parco si legheranno nuove funzioni: il playground, il parco degli eventi, i percorsi sensoriali, il percorso delle piante medicinali, il campo da gioco temporaneo, le mostre, ecc.

Un cannucciato fungerà da quinta al percorso intorno al lago che, con il posizionamento di diversi punti-luce, costituirà un ambiente incentrato sull'armonia fra uomo e natura. Le aree di progetto saranno concepite come spazi flessibili, capaci di adattarsi alle diverse esigenze in loco.

La flessibilità, intesa come l'attivazione dello spazio in modi differenti durante l'arco della giornata e il corso dell'anno, sarà esplicitata visivamente attraverso grafici costruiti ad hoc che chiariranno la diversità di fruizione, di occupazione delle superfici e di utilizzo degli oggetti nelle varie fasce orarie e durante gli eventi stabiliti da un programma annuale.

Il verde urbano assumerà una molteplicità di funzioni e valori a seconda delle caratteristiche botaniche, dell'utilizzo funzionale delle infrastrutture (ricreativo o didattico) e di altri fattori ambientali, storici, sociali, culturali che hanno valenza identitaria per il territorio. Pergusa dovrà intendere il progetto del verde in senso "attivo", legandosi alle esigenze e alle potenzialità offerte dall'ambiente circostante. Un verde da "mangiare", da "odorare", da "capire", da "coltivare", da "pensare" e non solo da "guardare".

In sintesi, le azioni di riqualificazione dell'area d'intervento saranno volte a:

- integrare e valorizzare gli elementi preesistenti (filari ed alberature di pregio ben collocate), creando condizioni al contorno migliori;
- organizzare il verde lungo i percorsi pedonali e ciclopedonali con funzione ornamentale, didattica e di orientamento visivo;
- costituire aree tematiche con valore testimoniale o educativo, in cui si rievocano

i caratteri e la varietà del patrimonio agricolo locale come orti didattici, in particolare a servizio della scuola dell'infanzia;

-realizzare un'area adatta ad ospitare eventi caratterizzata da un parterre libero, sistemato a prato, che richiede una bassa manutenzione;

-realizzare parterre erbosi calpestabili (sosta e gioco dolce, passeggio) con specifico valore ornamentale, olfattivo e testimoniale (richiamo alla "rotazione culturale" dei campi agricoli);

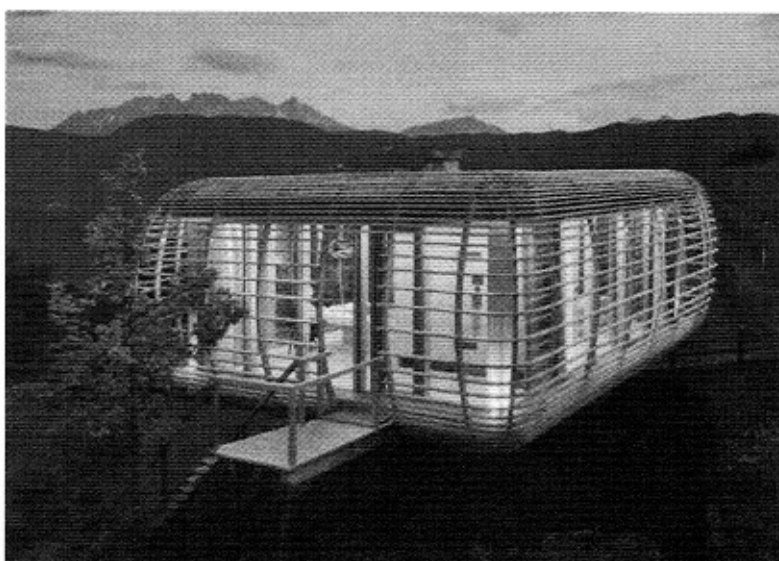
-evidenziare alberature isolate di pregio per portamento, habitus, dimensione, forma e colore tali da impreziosire l'ambiente urbano e cadenzare ritmi e colori stagionali.

Il Sentiero del Mito

È prevista la realizzazione di un percorso culturale dal grande valore paesaggistico e ambientale, che permetterà la connessione diretta tra il lago e la Rocca di Cerere. Il percorso partirà dall'Eremo del Signore a sud del lago, ne percorrerà la sponda est, passando dal Parco Proserpina, fino a giungere al centro di Pergusa, ossia alla piazza in cui si potranno osservare le storiche costruzioni di epoca fascista e da cui si potrà godere della vista sul lago. Continuando verso nord inizierà un percorso ricco di



Sopra, esempio di pavimentazione in pietra o altro materiale drenante che può sostituire l'asfalto degli attuali percorsi pedonali attorno al lago.



Suggerimenti per l'unità abitativa dell'albergo diffuso. Il tema potrà essere sviluppato attraverso un concorso internazionale di progettazione che coinvolgerà gli studenti delle università di architettura.

emozioni in cui il viaggiatore potrà immergersi nella natura, nella storia di questi luoghi e nel mito attraversando il sito archeologico di Cozzo Matrice. Superata Enna Bassa, si giungerà, attraverso un'ascesa fisica ma anche spirituale, alla Rocca di Cerere.

Dall'autodromo al Mitodromo

Dopo mezzo secolo di attività fra il 2004 e il 2011 le manifestazioni sportive sono state sospese per lavori di ristrutturazione e solo nel 2011 la pista è stata riaperta alle competizioni. L'anello del circuito, da percorrere in senso orario, ha una lunghezza di 4.950 metri ed è immerso nel paesaggio della "Riserva Naturale Speciale Lago di Pergusa".

Allo stato attuale l'autodromo ha un impatto negativo per il parco in quanto lo svolgersi dell'attività sportiva dal 15 marzo al 30 ottobre, compromette la naturale migrazione e nidificazione degli uccelli selvatici. Inoltre, la pista intorno al lago è una sorta di "cappio al collo" che frammenta il territorio.

Il progetto di riqualificazione ha ridisegnato la pista, liberando il lago e gran parte della riserva dalla sua attuale morsa e organizzando un nuovo circuito denominato "Mitodromo di Pergusa".

Esso si svilupperà nella zona antropizzata in cui si trovano le strutture di servizio già esistenti. La fornitura di energia elettrica, dedicata ai servizi asserviti alla nuova pista, sarà autoprodotta dall'impianto fotovoltaico previsto sul tetto della tribuna. Il Mitodromo di Pergusa si svilupperà su una lunghezza di circa 4.000 metri ed avrà le caratteristiche necessarie per ospitare non solo competizioni di livello internazionale per veicoli a trazione elettrica, ma anche eventi ed attività finalizzate allo sviluppo della mobilità sostenibile, favorendo collaborazioni con imprese, professionisti, enti di ricerca ed università.

Laboratorio Progettuale di Bioarchitettura
Comune di Enna – gennaio 2017.

Docenti:

Joachim Eble, architetto (Tübingen)
Carl Fingerhuth, architetto e urbanista (Zurigo)
Philipp Feldschmidt, architetto del paesaggio
(Romboll- studio Dreiseitl di Überlingen)
Brigitte Grass, architetta e geomante, Germania
Coordinamento
Witfrida Mitterer, direttrice master Bioarchitettura.

Team:

Salvatore Algeri, Maria Teresa Averna, Paolo Barbarino, Anna Maria Carbone, Luca Cino, Giovanni Contino, Alessandro Corso, Salvatore Cusumano, Gisella Esposito, Enrico Grippaldi, Giuseppe Ingrassia, Doriana La Furia, Filippa La Loggia, Angelo La Martina, Bartolo Manna, Emanuele Nicosia, Giuseppe Poeta, Carlo Prestipino, Marilisa Renna Antonino Rizza, Salvo Ruggeri, Franz Scavuzzo, Dario Todaro, Fabrizio Trentacoste, Giusy Severino